

Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto del 19.10.2015

Il giorno 19 ottobre 2015 alle ore 21.45, dopo la catechesi e la discussione sul testo di Papa Francesco *Misericordiae Vultus* si è tenuto l'ottavo Consiglio Pastorale Parrocchiale congiunto delle parrocchie di S. Andrea di Castel Maggiore, S. Bartolomeo di Bondanello e S. Maria Assunta di Sabbiuino che aveva il seguente ordine del giorno:

- 1) Consegna della bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia *MISERICORDIAE VULTUS* di Papa Francesco, lettura dei paragrafi allegati (*Misericordiae vultus.pdf*) e discussione (30 min.)
- 2) L'anno giubilare indetto da Papa Francesco che si aprirà il giorno 8 dicembre 2015 ci invita a riscoprire la misericordia di Dio nella nostra vita come espresso chiaramente nella lettera allegata (*Lettera.pdf*). Proposte per viverlo insieme e qui nella nostra Unità Pastorale.
- 3) Riconsiderando la relazione della Commissione Catechesi consegnata al CPP il 3.6.2015 e qui nuovamente allegata (*CommissioneCatechesi.pdf*) si chiedono proposte per la catechesi degli adulti.
- 4) Proposte e suggerimenti

Erano presenti don Luca Malavolti, don Riccardo Mongiorgi e don Pier Paolo Brandani

per S. Andrea: Abruzzese Gianluca, Bastia Carla, Borsari Mario, Castellani Raffaella, De Luca Loris, De Marinis Marco, Saguatti Stefano, Tedeschi Loris, Tommasini Gianni, Tommasini Luca, Venturoli Vanna, Zucchelli Elisabetta

per S. Bartolomeo: Bestetti Francesco, Corsini Novella, Dagnini Maddalena, De Vita Alessandro, Fiori Mara, Fontana Sara, Gaetti Eraldo, Guidetti Marco, Magagnoli Maria Paola, Pariani Mauro, Passarini Fabrizio, Solmi Mauro, Suor Eloisa, Tallaridda Lalla, Tarterini Gianni, Tasso Andrea, .

per S. Maria Assunta: Amerighi Onelio, Borsari Roberto, Bruni Sergio, Pedretti Gianni, Montrone Vincenzo, Tonelli Chiara, Suor Virgilia.

De Vita Alessandro: Importante porsi in un atteggiamento di ascolto che risulti credibile e non strumentale per battezzati e non. Senza l'ascolto non si apre la comunicazione e si perde un'occasione.

Montrone Vincenzo: Sulle indicazioni del Papa pensiamo a quello che già facciamo per farlo meglio ed in funzione delle indicazioni del *Misericordiae Vultus*. Per esempio l'ascolto della Parola recuperando il valore del silenzio, che è fare esercizi spirituali ma anche una bella liturgia della Parola con adorazione, la sera o addirittura la notte, per ascoltare, meditare e adorare. Il Papa ci indica la 24 ore in quaresima, noi, qui in parrocchia, abbiamo la lettura continuata che potrebbe essere fatta pensando a quest'anno, il Papa ci indica Isaia. Parla poi di opere corporali : emergenza freddo, la visita agli ammalati, le confessioni, già le facciamo ma è una questione di atteggiamento e di modo di porsi. Importante quest'anno recuperare la visita agli ammalati dove è presente Cristo. Per le confessioni, dobbiamo aiutare e favorire l'avvicinamento, valorizzare la liturgia penitenziale comunitaria una volta al mese che ci aiuta a riflettere e a riscoprire la confessione individuale.

Tallaridda Lalla: vivere di misericordia significa che dobbiamo avere stile di misericordia, riscopriamo le opere corporali e spirituali: al catechismo, con cartelli in chiesa, nei gruppi, per spingere tutti a vivere abbracciando gli altri.

Solmi Mauro: è importante testimoniare agli altri il nostro senso di giustizia perché veniamo accusati di perdonare troppo, tutto.

Castellani Raffaella: altresì veniamo accusati di avere regole troppo rigide, che escludono, attenzione a non diventare rigidi per le regole della chiesa, accogliamo, invitiamo, apriamoci a tutti. Il Papa, credo, ci invita a questo.

Corsini Novella: io e Fabio abbiamo desiderio di entrare nelle case, grande l'occasione delle benedizioni alle case che hanno i preti. Abbiamo desiderio di andare a far conoscere il perdono, a portare un invito, fare missioni al popolo. L'invito deve trovare reale accoglienza e apertura. E' la Chiesa in uscita. Ci ha scosso il paragrafo dell'aborto, non si può lasciare cadere, deve essere pensato come stare vicino a queste persone che il prete assolve.

Bestetti Francesco: Difficile e un sogno entrare nelle case ma è il nuovo stile di fare pastorale che diviene capillare. Facciamo un gruppo che pensa come realizzare questo, mappare il territorio e in occasione del giubileo portare la conoscenza

Castellani Raffaella: attenzione ad entrare con garbo e non si può fare per grandi numeri. Entrare nelle case significa instaurare una relazione che richiede energia, impegno e continuità. Non si può passare e via.

Don Pier Paolo: La misericordia ci tocca, siamo peccatori e divisori. Tocca delle persone a cui abbiamo fatto del male nelle nostre comunità, il ripartire significa ricucire. Non deve crescere il singolo ma la comunità che accoglie questa realtà. Credo sia molto importante l'opportunità delle liturgie penitenziali che vanno fatte meglio di quelle che abbiamo fatto fin'ora.

Saguatti Stefano: Uno dei mali del nostro tempo è la solitudine, basti pensare agli anziani. Dobbiamo essere vicini alle persone che abbiamo vicino e che spesso trascuriamo. L'anno giubilare deve cambiare la nostra vita, pensiamo alle persone che abbiamo vicine e che hanno bisogno di accompagnamento. Cambiamo stile di vita, facciamo sentire la misericordia di Dio essendo vicini come persone da adesso in poi.

Don Riccardo: Senza voler dare centralità a questa cosa, l'oratorio e Onelio si stanno muovendo per fare alcune proposte di pellegrinaggio. L'idea iniziale erano due proposte dopo Pasqua: una due giorni classica in pullman e albergo e una in un giorno in treno. Sta risultando molto difficile ed il Papa invita a viverle anche a casa propria.

Gaetti Eraldo: Anche S. Luca sarà nella nostra diocesi basilica giubilare, organizzando un pellegrinaggio strutturato diverso dal solito, con tappe e messa al pomeriggio si può far aderire molti. Un'altra proposta è il pellegrinaggio notturno.

Don Riccardo: Pensare anche a qualcosa in cattedrale, soprattutto per i ragazzi

Don Luca: per i ragazzi ed i bimbi del catechismo molto valida

Sara : Non diamo un nome, un etichetta ai pellegrinaggio(cioè per le famiglie o per i giovani, o per...) perché qualcuno potrebbe non starci dentro e sentirsi escluso, pensare alloggi economici e spartani per le famiglie

Don Riccardo: Era quella l'idea ma non si trova più nulla.

Pariani Mauro: E' già tutto pieno e ad oggi non sono ancora chiari i costi, le navette, i bus. Ci stiamo ancora provando ma è difficilissimo. La gita di un giorno ha problemi dei tempi troppo stretti.

Punto 3

Don Luca: Il cardinale ha chiesto di fare la catechesi sulla confessione ma c'è spazio per altre cose. Il problema era la modalità, si era visto che la domenica pomeriggio era da escludere.

Guidetti Marco: Come farla ma soprattutto a chi farla. Qual è l'obiettivo? Chi vogliamo catechizzare? A chi vogliamo parlare? I gruppi hanno già il loro percorso e allora si fa un solo momento collettivo. Definire metodi funzionali e gente a cui farla. Se si vuol parlare a tutti poca gente viene.

Don Luca: Il Papa ci invita ad andare fuori ma la catechesi non è il primo annuncio ma è un approfondimento.

Don Pier Paolo: Definiamo un cammino di catechesi che sia comune per tutti i gruppi. Qualcuno studi la cosa e ci pensi.

Passarini Fabrizio: un tema unificante sembrava una buona strategia, fatto un tentativo con i tre momenti formativi delle tre feste e forse pensare di avere altri momenti comuni.

Don Riccardo: Nel corso dell'anno riprendendo alcuni punti forti invitare dei testimoni che ne vengano a parlare forse potrebbe stimolare molto. Con certe testimonianze uno va a casa che ha visto, ha toccato con mano certe cose. Parallelamente ai tre incontri fissati altri due si potrebbero fare. Sul tema delle opere di misericordia ci sono ambiti grandi, pensando agli ammalati si possono fare incontri su nuove patologie (es. demenza senile), l'accompagnamento in ospedale e se si fanno con qualcuno che ne parla bene risulterebbero interessanti per molti.

Castellani Raffaella: Prevediamo qualcosa di collettivo, ogni settore si formi e si auto alimenti ma non lavoriamo per compartimenti stagni, cerchiamo di pensare proposte comunitarie ad ampissimo spettro e se poi riusciamo a fare progetti che incuriosiscono ed avvicinano un po' anche qualcuno oltre i soliti frequentatori di parrocchia è una battaglia vinta e una sfida da cogliere. Non molti incontri ma momenti di qualità perché te li porti dentro per tanto tempo.

Tallarida Lalla: Le Caritas avevano organizzato incontri non con grandi nomi ma con operatori che lavorano sulla sofferenza nel nostro territorio ma sono venuti solo gli interessati. Vinciamo la pigrizia e al di là del nome dobbiamo sentirci chiamati ad andare a qualsiasi occasione di informazione e conoscenza.

Solmi Mauro: Di spunti ce ne sono, bisogna dare in mano le cose alla commissione o ai parroci? Secondo me utili e belli i momenti di condivisione della nostre esperienze di fede come si è fatto in alcune catechesi e nel vangelo nelle case. Questo ci abitua a riflettere e a confrontarci.

Don Riccardo: questo però è mettersi intorno al Vangelo, catechesi è intesa come formazione degli adulti.

La seduta si scioglie alle 23.30 circa.